Anno XXXIII — N. 224 Udine Venerdì 12 Agosto 1910 Conto corrente colla Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Interessi e cronache provinciali

Fra chiese antiche e monsignori

(passeggiata... archeologica in Carnia)

Finalmente è venuta una sentenza inappellabile: Giacomo Boni, giudice competente quanto altri mai, ha giudicato che la chiesa di San Pietro di Carnia è tale monumento che deve essere conservato all' ammirazione ed alla venerazione dei posteri a costo di sacrificio. Questa decisione, nel mentre è causa di legittimo compiacimento per quanti conservano un culto per le memorie storiche, deve recare la maggiore soddisfazione a Mons. Della Rovere, il preposito di S. Pietro che da anni ed anni lotta contro tutte le difficoltà e sacrificandosi in mille modi per tener desta l' attenzione delle autorità superiori sul vetusto tempio, per deciderle a provvedere, a far qualche cosa onde impedirne l' estrema rovina. Fu costituito un comitato, fu aperta una sottoscrizione per raccogliere fondi, furono pubblicate delle cartoline di propaganda; tutto per opera di Mon. Della Rovere, che fece inoltre frequenti gite ad Udine, ed all' ufficio regionale di monumenti a Venezia. *Pulsate et aperietur,* era il suo motto. E venne la recente visita fatta al nostro San Pietro dal R. Prefetto, dal comm. Boni direttore degli scavi di Roma e da Max Ongaro, ispettore regionale di Venezia.

Io che all' egregio sacerdote dispiacerà ch' io abbia messo in luce il suo nome, ch' egli, modesto e semplice com' è, vorrebbe rimanesse all'oscuro, ma assolutamente non posso far a meno di rendere pubblico omaggio ai meriti suoi che sono preclari: noi tutti abbiamo il dovere di essergli riconoscenti.

* * *

La *Patria* ed altri giornali hanno accennato ai mezzi coi quali si potrà provvedere ai bisogni più urgenti. Concorreranno anzitutto il Governo ed i Comuni di Zuglio ed Arta in equa misura. Ma occore anche un'opera geniale di restauro, abbisogneranno quindi somme abbastanza forti e forse si dovrà chiedere il concorso anche agli altri Comuni della vallata, in special modo di quei Comuni che nei tempi andati erano ecclesiasticamente soggetti alla Chiesa Matrice di San Pietro e che un po' alla volta se ne sono staccati quasi del tutto; rimane l' ultimo vestigio di sudditanza; il pellegrinaggio del dì dell'Ascensione.

Ma i comuni della valle di San Pietro che con tanto entusiasmo diedero circa venti mila lire per erigere quel... monumento moderno ch' è la fermata di Caneva, daranno il loro concorso per restaurare la Chiesa di San Pietro ch' è il più cospicuo monumento che la Carnia possa vantare? Non mi sembra difficile la risposta.

* * *

Ho letto che Giacomo Boni tornerà nel corrente anno in Friuli. Spero che vorrà tornare anche in Carnia; spero che qualcuno vorrà accompagnare l' illustre archeologo sin lassù a Timau, a visitare le celebri lapidi romane di Monte Croce, a giudicare se sono meritevoli di gelosa conservazione, ed a dire una parola di lode a quell' ottimo Curato Don Giobatta che tanto ha fatto perchè le ingiurie del tempo e l incuria degli uomini non abbiano a sollecitare la totale rovina delle lapidi che il Mommsen ha illustrato nel suo *Corpus*.

* * *

E giacchè mi trovo in questo campo voglio brevemente accennare ad un' altra chiesa che merita tutto il rispetto dei viventi e che invece si vorrebbe distruggere. Intendo dire della Chiesa di S. Maria di Paluzza. Essendo essa divenuta troppo augusta, il parroco attuale Don Capellari, vera anima di artista e di lavoratore, raccogliendo il pensiero e la volontà della popolazione, ha abbozzato un progetto di nuova chiesa da erigersi nel posto dell' attuale che verrebbe abbattuta. I competenti, che hanno veduto il modello in gesso uscito dalle mani del paziente sacerdote, lo giudicano riuscitissimo.

Io non mi arrogo certo la competenza e l' autorità di dare consigli, ma penso che sarebbe assurdo distruggere una chiesa antica per fabbricarne una nuova in quel posto, fra quelle strettezze, in quell' ambiente così chiuso e inadatto; mentre sarebbe possibile edificarne una più vasta al posto dell' attuale chiesetta di San Giacomo, ch' è quasi in aperta campagna e dove si può sbizzararsi nella costruzione a tutt' agio.

Ma sopratutto penso che l' affetto per le patrie memorie e per il luogo nativo, dovrebbero avere la prevalenza, e impedire la distruzione della vecchia Chiesa di Santa Maria, notevole per pregi artistici e storici, eretta nel 400, ch' è la più antica chiesa dell' alta Valle del But, ed una delle rarissime chiese di Carnia (dice Marinelli) che siano sfuggite alla smania innovatrice che tante ne distrusse o deturpò

S' impedisca che il piccone demolitore si faccia complice delle insidie del tempo nella dispersione dell' ormai esiguo nostro patrimonio storico! *X.*

Arta 10 Agosto 1910

La morte di un patriota.

A egregie cose il forte animo accendono L'urne de' forti.....

Navarons, piccola terra che ha saputo dare tanti eroi alla patria, piange ora la perdita di un altro patriota: Lodovico Michielini, morto il 24 giugno p. p. a Pedrasola, nella repubblica orientale dell'Uruguay.

A una a una scompaiono queste anime generose che tutto sacrificarono per darci una patria. Com' è doloroso per chi divise con loro lotte, patimenti ed ebbe comuni entusiasmi, ideali, affetti, veder cadere i loro compagni, e dover proseguire solitari così il cammino della vita! Com'è doloroso per noi che venuti dopo, non avemmo la fortuna di vivere negli anni belli dell'epopea italiana, veder disparire le splendide figure d'eroi che impersonavano il culto della patria e da cui attengevamo la fede negli ideali santi, nella nobiltà dell'anima umana, la forza per seguitare nella lotta faticosa e crudele della nostra esistenza!

Lodovico Michielini, detto il *Vicu,* nacque a Navarons 69 anni fa.

L'animo suo ardente e coraggioso ben presto s' infiammò all' amore della patria e, giovanissimo, emigrò nel 59 per arruolarsi a Capri nel 46.o Regg. di Fanteria comandato dal colon. Sacchi, e da allora prese parte a tutte le battaglie combattute in Italia fino alla campagna garibaldina in Francia nei Vosgi.

Chi dei patrioti friulani non lo ricorda?... Egli era popolarissimo e amato da tutti; egli non conobbe la paura, mai; non temette mai il pericolo, e noi rimaniamo meravigliati e quasi increduli nel sentir raccontare gli atti di coraggio, d'audacia, di valore da lui compiuti, tanto ci sembra che sorpassino il limite concesso all'umana natura.

Fece la campagna del 1860 nella brigata Medici, seconda spedizione, combattè a Milazzo, poi sul Volturno e fu ferito e fatto prigioniero a Caiazzo.

Ai primi del 1864 fu in Polonia con Nullo.

Quando il Dott. Antonio Andreuzzi lavorava per preparare in Friuli i moti del 64 ebbe in Lodovico Michielini uno dei più valenti ed efficaci cooperatori. Nel 1863 sorse in Navarons l'officina per la fabbricazione delle bombe all'Orsini, e fu il Michielini che le distribuì nel Friuli e nel Veneto.

Nel 1864 la piccola Banda di Navarons, diretta in Carnia per unirsi ai creduti insorti del Cadore dovette ripararsi a Montecastello sopra Andreis e dare battaglia agli austriaci in numero molto maggiore; e fu il Vicu il primo ad aprire il fuoco.

Nel 1866 egli è con Garibaldi nel Trentino.

In questo anno fece parte di un manipolo di dodici friulani per sollevare bande armate contro l'Austria; ma non essendo riuscito il tentativo, ritornò al 2.o battaglione Carabinieri milanesi.

Nel '67 lo troviamo nel battaglione livornese Mayer e a Mentana fu tra i primi che iniziarono il fuoco.

Nel '70 fu soldato con Garibaldi in Francia e combattè valorosamente a Digione.

Egli che, ogni volta che la patria aveva chiamato, era accorso lieto e festante, non come chi va a compiere un dovere, ma come chi corre a esercitare un sacro diritto: la difesa del proprio paere, nulla aveva voluto mai; non titoli, non onori, non impieghi, nè compensi materiali o morali; tutto aveva dato, tutto aveva sacrificato, nulla aveva chiesto, collo slancio sublime dell' amor che non conosce interesse.

Nel '71 emigrò in America.

Padre di numerosa famiglia, si è spento serenamente, circondato e assistito dall'affetto dei figli e degli amici.

Era un'anima fervente e generosa; repubblicano di fede, conservava anche nella tarda età lo spirito e la fibra giovanile ed esercitava tale un fascino intorno a se, che quanti lo conobbero gli furono amici e l amarono.

Egli che tanto aveva amato la sua patria diletta e che mille volte aveva sfidato impavido la morte nella speranza di vederla unita e grande, non ha avuto il conforto di chiudere gli occhi in seno a lei.

Ricordare questi valorosi è per noi dovere di gratitudine, ma è altresì compito gradito, è scudo di civili virtù, e noi sentiamo che l' educazione della gioventù non può avere fine più elevato e il progresso vero della nazione aiuto più potente.

Navarons, 8 agosto 1910.

Albina Passudetti

L'alcoolismo in Carnia

Pochi giorni or sono è apparso su codesto giornale un articolo datato da Arta in cui si esponevano le condizioni deplorevoli locali per l' abuso dell' alcool e qualche dì dopo è apparso un secondo in cui si lamentavano i danni dell' alcoolismo e si invocavano provvedimenti. E l' uno e l' altro mi sono sembrati vaghi ed incerti e privi di quella concludenza che occorre allorchè si parla di argomento che richiede pronto riparo.

L' alcoolismo in Carnia è malattia di vecchia data.

Dacchè prese largo sviluppo la emigrazione all'estero, gli operai non lavorano se non nei mesi dell' estate l' inverno lo passano nelle osterie sdegnando di occuparsi di qualsiasi oggetto. Pur troppo tale abitudine è imitata anche da coloro che non emigrano, per modo che essa è divenuta generale.

Chi visita la Carnia deve notare l' assenza assoluta di ogni opificio di ogni officina, di ogni laboratorio; arte e mestieri sono scomparsi, nessuno ne esercita; industrie non ne sorgono perchè l' ignoranza è troppo crassa; l' unica, la più estesa industria, è quella dell' oste. In ogni paese che si visiti, piccolo o grande, non si vedono che osterie, osterie ed osterie, ogni tre o quattro case ve n'è una per modo che in alcuni comuni ve n' è una ogni 30, in altri ogni 20 abitanti.

Il vino è quanto di peggio si possa ottenere, talvolta è pessimo; così che oltre all' eccesso delle quantità che s' aggiunge il difetto della qualità, onde si ottiene il massimo degli effetti deleterii.

L' osteria diviene il ritrovo unico e permanente degli uomini cui si aggiungono ora anche le donne ed i bambini, per guisa che l' alcoolismo si estende ognora più, al punto che anche le povere donne cui incombe tutto il lavoro domestico ed agricolo cercano nell' alcool il ristoro delle forze ed alcool danno ai loro bambini con la fede che crescano forti.

Insomma è il trionfo, è il regno dell' alcool cui fa riscontro la depravazione morale della popolazione ed il suo decadimento fisico; depravazione che si avverte appena alcuno apre la bocca per dire qualche parola: decadimento constatato in occasione delle visite di leva, in cui si riscontra che appena un quarto degli iscritti si ritiene idoneo al servizio militare.

Se così dovesse continuare e peggio ancora se dovesse progredire un simile malanno, brutti giovani si preparano per questi paesi. L' abbrutimento morale e la miseria si affaciano alla mente come le conseguenze immediate del vizio così largamente diffuso.

A mali estremi, suol dirsi, estremi remedi; salute pubblica è legge suprema! Ora se queste non devono essere solo parole ed invece sieno principi da adattarsi, giova che provvedimenti concreti vengano presi, e non a lunga scadenza, ma senza indugio.

Sono vani e teoretici i voti dei congressi le lamentazioni sui giornali, le deplorazioni dei benpensanti, occorre provvedere in modo pratico ed efficace.

E' noto che il moltiplicarsi delle osterie e delle bettole favorisce l' uso dell' alcool. Trovandone ad ogni piè sospinto, uno ci casca o nell' una o nell' altra; esse sono come trappole tese alla povera gente per attrarle al vizio — e dico povera gente, perchè gli abbienti non le frequentano che per eccezione. E' noto che l' abuso dell' alcool avviene nelle ore tarde della notte, quando cioè la gente sente l' effetto delle libazioni prolungate, effetto che porta a prolungarle ognora più, ed è noto come queste ultime libazioni sieno le più velenose perchè costituiscono il soverchio, l' eccessivo, il « fatale ».

Parrebbe quindi che i primi provvedimenti a prendersi fossero due: uno, la limitazione degli esercizi di vendita; l' altro, la limitazione delle ore di apertura. Ebbene, sembra incredibile: a ciò nessuno pensa, meno di tutti le autorità comunali e quelle di pubblica sicurezza; alla prima delle quali spetta dar voto sulla licenza di apertura d'esercizio, ed alla seconda spetta di autorizzarla e di fissarne l' orario. E l' una e l' altra quindi sono investite di facoltà, che, se esercitate con giusto criterio, possono tornar utili e di riparo al danno enorme che si lamenta; ma tali facoltà non si esercitano o si esercitano malamente, donde il bisogno che intervenga l' autorità superiore e la legge.

Giorni sono veniva encomiata in Senato l' opera del R. Prefetto comm. Brunialti contro l' alcoolismo, nel senso che per suo merito scemò la concessione delle licenze d' esercizio in Provincia di Udine, ma ciò non si riferisce per certo alla Carnia, ove queste sono continuamente in aumento, lo che va segnalato all'illustre funzionario perchè dia ordini severi ai suoi dipendenti onde si attengano alle saggie sue direttive, richiamando anche le autorità Comunali ad informarsi alle medesime.

Il comm Brunialti non ha bisogno dei nostri suggerimenti, tuttavia manifestiamo l' opinione che gli esercizi di spacciò di alcool, sia poi vino, acquavite, birra, ecc. ecc., pieno commisurati al numero degli abitanti per ogni comune e non debbano essere più di uno per ogni cento abitanti, per fissare un massimo. Licenze nuove quindi nessuna, e quelle in corso sieno ridotte in relazione alla loro eccessività.

Quanto poi all' orario, non occorrono certi riguardi. Eccezion fatta per i centri maggiori, ad un albergo e ad un caffè, (e questo per turno) tutti gli altri dovrebbero chiudersi alle ventidue per non riaprirsi prima delle sei del dì successivo. Quando la gente non dorme di notte, non può lavorare di giorno; e quando protrae a lungo la veglia, consuma nella notte quello che si ha guadagnato di giorno e crea così ed aumenta la miseria. L' estate non è stagione di prediche, ma non abbiamo saputo trattenerci dal completare con qualche cenno pratico l' opera encomiabile a coloro che scrivono di alcoolismo; e perché cui spetta provveda e provveda tosto.

Osoppo

— Come si morde

Senza tema di smentita si può dire che a Osoppo si usano due pesi e due misure. L' anno scorso, due cani ebbero la sventura di mordere due singole persone; in compenso si ebbero la morte, e le loro teste furono mandate a Padova, come pure i singoli morsicati per la cura antirabbica; il tutto a spese dei proprietari dei cani, i quali dovettero pure sottostare ad un processo e relative conseguenze.

Quest' anno, da più di dieci giorni è da tutti risaputo, che un ragazzo fu morsicato a sangue da un cane, il quale vive e vegeta indisturbato e ancora non si è pensato di mandare il bambino all' istituto antirabbico di Padova. Perchè?... lo si potrebbe sapere?...

Tolmezzo

— Per i festeggiamenti di domenica.

10. Oggi presso tutti i negozi locali sono messe in vendita le cartelle della « Grande lotteria di Beneficenza » la cui estrazione avrà luogo domenica 14 nella piazza XX settembre alle ore 17. Domani verranno pure esposti nella sala municipale i ricchi premi della Lotteria, consistenti in un mobilio completo per camera matrimoniale, una bicicletta di ottima fabbrica, una macchina da cucire, un orologio a pendolo e un oggetto artistico.

— I premi alle fanfare ciclistiche.

Fra le diverse medaglie assegnate alle fanfare ciclistiche va annotata quella offerta dalle gentili signore Tolmezzine: un' artistica medaglia d'oro di gran valore quale primo premio, senza contare le altre dei diversi gruppi, offerte dagl'istituti cittadini. Inutile ripetere che i premi sono destinati non solo alle società ciclistiche ma a tutte le società intervenute a chiunque genere di sport appartengono.

Le adesioni pervenute a questo comitato da parte di società e fanfare ciclistiche sono già diverse, per cui l'esito della festa è ormai senza dubbio, assicurato.

Per favorire gl'intervenuti dell'alta Carnia agli spettacoli serali, il comitato — che in questi giorni lavora febbrilmente, (e di ciò gli facciamo alta lode), per l'ottima riuscita della festa — ha fatto pratiche presso la società veneta, la quale ha concesso un treno speciale per Villa Santina con partenza da Tolmezzo alle ore 23.

Durante la giornata avremo anche un ottimo servizio musicale, disimpegnato dalla banda di Gemona, con il gentile intervento di quell'egregio direttore signor Lodovico Giovio.

Precenicco

— Esami.

(V. D.) Furono qui tenuti ieri gli esami di proscioglimento, presente il direttore didattico sig. Ghion. L' esito non poteva essere più lusinghiero. Tutti gli alunni presentatisi li sostennero brillantemente, tanto da meritarsi, oltrechè i buoni punti, anche l' ammirazione dell' egregio direttore nominato. Alle brave insegnanti signore Minutello Maria per le maschili e Marchetti per le femminili, vada il plauso nostro. Da notarsi anche che il nostro Comune nulla trascura per incoraggiare e insegnanti e scolaresca.

Maniago.

— Ancora dei fabbricati scolastici.

6. Il nostro Consiglio comunale, compreso del bisogno di nuovi fabbricati scolastici, accogliendo le proposte dell' egregio dott. Carlo Mazzoli assessore delegato per le scuole, nell' ultima seduta consigliare deliberava di costruire un grande fabbricato scolastico per le scuole del Capoluogo, uno per quelle di Maniagolibero e uno per la frazione di Campagna.

Accolta è votata dal Consiglio la massima, fu nominata una Commissione perchè studiasse e indicasse al Consiglio l'area più opportuna per i futuri fabbricati. La Commissione si occupò subito della cosa; ma se fu facile trovare il sito per le scuole di Maniagolibero e Campagna, dove lo spazio non manca e dove per ciò alla Commissione non restava che il compito di scegliere; per le scuole del capoluogo che abbisognando d' un'area molto estesa e per quanto è possibile nel centro del paese, la soluzione si presenta alquanto difficile. Questa difficoltà mi fa tornare su d'una mia proposta comparsa in un articolo pubblicato tempo addietro nella « Patria », non colla pretesa che venisse presa in considerazione, ma con la speranza che almeno avesse avuto l'onore della pubblica discussione, prima di essere portata in Consiglio.

Ma pur troppo è sempre così. Qui s'aspetta che si facciano le cose o bene o male salvo poi a criticare l'operato di chi fa, mentre non si trova il tempo per discutere obbiettivamente i pubblici interessi, ma lo si trova invece per fare spesso delle personalità che nulla hanno a che fare col bene del paese.

In quell'articolo, dunque, io proponevo, data la disposizione topografica del nostro paese e il numero grande degli scolari, di pensare anzichè a un solo, a due fabbricati scolastici.

La mia proposta però non ebbe fortuna; senza discussione fu scartata dal Consiglio, prima perchè avrebbe importata una spesa maggiore, poi perchè meno facile la sorveglianza e la direzione didattica in due locali con un solo direttore.

Ammessa pure la maggiore spesa (da estinguersi però in 50 anni) nella costruzione di due locali anzichè di uno solo; non dividiamo l'idea dell' egregio dott. Mazzoli per ciò che riguarda la direzione, poichè se il direttore ha anche l'insegnamento, la direzione si riduce necessariamente a poca cosa lo stesso, e se il direttore è senza insegnamento (e lo dovrebbe essere), allora può attendere facilmente non solo a tutte le scuole del Comune, ma anche a quella di altri Comuni vicini eventualmente uniti in consorzio per un direttore didattico.

So che anche gli abitanti della frazione di Maniagolibero sono contrari alla mia proposta d'un fabbricato scolastico tra il capoluogo e quella frazione, volendo essi la loro scuola (sia pure *unica*, cioè a più classi unite), sul centro del loro paese, facendo più questioni di campanile che di scuola; poichè una scuola divisa in più classi, anche se diretta da distinti maestri, non darà mai quel profitto che può dare una scuola a classi uniche. Non credo che per ciò sia il caso d'abbandonare l'idea dei due locali anche per il solo capoluogo. Senza Maniagolibero, la popolazione scolastica del Capoluogo e Fratta è di circa 700 scolari tra maschi e femmine. Col prossimo anno scolastico si renderà necessario lo sdoppiamento anche delle terze classi maschili e femminili, e così tutte le classi del corso inferiore saranno sdoppiate, e per conseguenza altrettanto occorrerà fare in seguito per il corso superiore.

A che dunque agglomerare tutta quella scolaresca in un unico locale per l' economia di qualche migliaio di lire per la costruzione, e qualche centinaio per la servitù dei due locali?

Per ragioni didattiche e sull' interesse della frazione di Maniagolibero, consigliavo uno dei locali tra questa frazione e Maniago di mezzo; per ragioni didattiche e d' igiene, per facilitare la frequenza alla scuola e perchè i ragazzi stieno il meno possibile per le strade, mi sento il dovere di perorare ancora per i due fabbricati anche per il solo capoluogo, e in modo che possibilmente oltre alle aule per le classi elementari, ci sia un locale anche per l' istituzione di un asilo o giardino d' infanzia tanto utile e che qui sfortunatamente manca; convinto che la maggiore spesa cui andrebbe incontro il comune sarebbe compensata ad usura dai maggiori utili che ne verrebbero alla scuola e alle famiglie.

S. Vito al Tagliamento

— Il nuovo labaro.

(V) In una vetrina del negozio di chincaglieria del sig. Giov. Garlatto trovasi esposto il labaro Sociale dell'Unione esercenti, opera dei fratelli Filipponi della vostra città.

Il lavoro è riuscitissimo per arte ed eleganza.

Porta il moto, sul damasco di pelluccio rosso bianco e verde; Unione esercenti e industriali. S. Vito al Tagliamento, con lo stemma del paese in fondo, in finissimo ricamo. L'asta è in nichel, con sovrapposto l'Emblema del commercio.

Ci congratuliamo coi signori Filipponi, per la felicissima riuscita del lavoro.

— Feste di beneficenza.

(V) E' veramente ammirevole la entusiastica operosità che il Comitato esecutivo nominato dalla Unione Esercenti con a capo l' infaticabile Presidente dell' Unione stessa, sig. Giovanni Petracco, spiega in questi giorni per la riuscita delle feste di beneficenza che seguiranno domenica, lunedì e martedì per l' inaugurazione del Labaro Sociale.

I regali dei cittadini per la pesca pervengono copiosi e di valore considerevole, il che ci dà la sicurezza della sua importanza, e della splendida riuscita.

Sotto la Loggia del Teatro si sono già erette le gradinate per l' esposizione dei regali; — si sono fabbricati tre chioschi per la vendita dei biglietti e questa verrà affidata a molte gentili signorine del paese. Lungo il viale Madonna di Rosa, si stanno costruendo e palchi e tribune per le grandi corse ciclistiche e podistiche, ed anche queste promettono di riescire interessanti per le numerose iscrizioni che ci pervengono.

E a proposito delle corse vi annuncio che la fabbrica di A. Legnano offre al 1.o arrivato ciclista assoluto medaglia d' oro di L. 50, se montato su macchina della propria fabbrica, e il concittadino Garlatti Emilio di Emilio offre 2 medaglie Vermeille al primo arrivato con macchina Dei o Legnano, delle quali Egli è rappresentante, nelle due corse Internazionale e distrettuale.

Il comitato non risparmia fatiche perchè tutto riesca a soddisfazione dei cittadini e forestieri non solo, ma a maggior profitto delle pie istituzioni alle quali sarà elargito il civanzo netto.

Divertirsi beneficando, ecco lo scopo a cui tutti dobbiamo mirare plaudendo all' Unione Esercenti iniziatrice, perchè di raro tale filantropia ai nostri giorni viene manifestata nel nostro paese.

Tre giorni di festa solenne che riescirà a tutti gradita per lo scopo a cui viene dedicata; Congregazione di Carità — Patronato Scolastico — Casa di Ricovero; tre istituzioni che non dovranno essere mai dimenticate dal popolo cosciente, umanitario e civile.

Eccoci il programma degli spettacoli:

Domenica 14. Ore 10. Apertura della pesca di beneficenza col concorso della musica cittadina. Ore 16. Corsa ciclistica internazionale dilettanti. Ore 20. Concerto della banda di Morsano.

Lunedì 15. Continuazione della Pesca. Ore 9. Ricevimento delle Autorità e rappresentanze. Ore 10. Vermout d' onore offerto dal Municipio. Ore 10 1\|2. Cerimonia inaugurale in Teatro. Ore 12 1\|2. Banchetto alle Autorità e rappresentanze. Ore 15. Ricevimento della banda di Treviso. Ore 16. Corsa podistica internazionale. Ore 20. Concerto della banda di Treviso.

Martedì 16. Continuazione della Pesca di beneficenza. Corsa ciclistica distrettuale. Ore 18. Concerto della banda di Morsano.

Tutti e tre i giorni su grande padiglione, sarà tenuto il ballo. Suonerà la nostra orchestra cittadina rinforzata da violini forastieri, e vi saranno luminarie elettriche.

Nel foro boario in questi giorni si vedono impianti di baracconi e cinematografi, il che tutta contribuisce a dare maggiore impulso e gaiezza ai preparativi.

— Un' armatura fuori di tempo.

In questi giorni in cui ferve l' entusiasmo e la compiacenza di vedere esposti al pubblico e regali e addobbi, medaglie di premiazione, chioschi ecc., si ha anche il poco gradito compiacimento di vedere eretta nel miglior centro del paese, una colossale armatura che serve per il restauro di una parte esterna della nostra Chiesa Maggiore.

Domando io un po' a codesta Veneranda Fabbriceria come domandano tutti i cittadini: perchè si ha aspettato proprio in questa settimana di dar principio ad un lavoro in una principale località di affluenza al pubblico, lavoro da diverso tempo ventilato e che non richiede alcuna urgenza?

Si ha forse voluto mostrare al pubblico ed ai forestieri che si compiaceranno di concorrere alle nostre feste un campione del progresso edilizio tanto lamentato nel nostro paese?

— La sfida Barnaba - Semintendi.

La sfida fra Attilio Barnaba ed Er-

menegildo Semintendi è definitivamente fissato per il giorno 15 corr. mese a S. Vito al Tagliamento. Il comitato ha offerto una grande medaglia d'oro al vincitore.

— Pesca di beneficenza.

Diamo il secondo elenco dei doni ed offerte recapitate al Comitato esecutivo della Pesca di beneficenza da tenersi nei giorni 14-15-16 dalla locale Unione Esercenti a beneficio della Congregazione di Carità, Patronato Scolastico e Pro Casa di Ricovero, in occasione dell'inaugurazione del Vessillo Sociale di questa Società.

Presidente Unione Esercenti una bicicletta — Comitato Esecutivo un arredamento finissimo legno lavorato per salottino — Zuccheri famiglia 15 fiaschi chianti e 2 pezze di formaggio — Termini D. Gio. Batta farmacista 8 bottiglie Rabarbaro — Don Raimondo Bertolo 1 portafiori artistico — Pellegrini Giuseppe uno specchio artistico — Tamburlini G. Batta 12 tintine camicie e 1 tappetto — Carbone Santo L. 5 — Brusini Francesco 2 pezzi sapone spaciale — Dall'Armi Emilio 3 quadri — Battistella Isaia L. 5. — Petracco Andrea 2 buoni per 25 bottiglie birra — Dell'Anna Maria 8 bottiglie vino bianco — Agostini Attilio L. 5 — Vendramin Giuseppe 2 vasi artistici — Miorni Luigi 2 bottiglie vermout — Girolamo J. Francescuinis 2 portafiori in maiolica — Zamparo Giovanna L. 2 — Martello famiglia 2 chicchere da caffè e latte — Perulli co. Amilcare lumino da notte — Del Missier Teresina 8 bottiglie vino — Morandini Raffaele portafiori terra cotta — Gini Antonia 2 portastecchetti — Civran Luigi 1 lume a olio — Biasan Giovanni L. 1 — Scalon Steffano 1 cavezza — Dell'Anna Isolina 1 vasetto artistico — Tramonti Lodovico 1 specchiera — Beltrame Palmira 1 bambola — Prof. Giacomuzzi 2 fiaschi vino — Centazzo Leopoldo 3 bottiglie barbera — Simatti famiglia un'anitra — M. Traman e Solm Bamberg L. 5 — Madalin G. Batta 2 bilancette — Tullio nob. D. Vito L. 5 — Nadalin Giuseppe 2 vasi artistici — D.n Emilio Carrara 1 orologio con catena — Maran Ernesto 1 bilancia automatica — Cargnelli Antonio 1 bastone — Malacarne Giuseppe 1 statua gesso — Alessio Pompeo 1 alzata vetro — Bui Caterina 2 bottiglie liquori — Callegari Giovanni 2 vasi da caffè e zucchero e gingilli per comò — Fogolin Giacomo 1 asciuga tavaglioli legno — Bottos Fratelli 1 sacco crusca — De Nardo Giuseppe 6 bottiglie appassito — Barnaba Renato 5 bottiglie appassito — Antonio Venuti Savorgnano 2 bottiglie vino — Fratelli Tomè 12 bottiglie vermout — Edoardo Gerussi — L. 5 — Di Venosa Antonio 1 botte olio e 1 vino, Quartaro Umberto 2 vasi e due pettini — Giuseppe Morassutti agente 1 frangi patate — Quartaro Carlo L. 3 — Sorelle Zogolin modiste 1 abito per bambina — Tarantola Giuseppe oggetti chincaglie — Jani Ulvino oggetti chincaglie — D.n Enrico Terranco L. 5 — Fratelli Coccolo 1 arazzo e 1 tappetto — Filiputti Luigi 1 vasi — Filiputti Ermenegildo 1 doz. fazzoletti — Tami-Miorni ditta oggetti terraglia — Vaccher fratelli 1 bagnafiori — Gasparini Giovanna 2 bott. marsala — Biasetto G. Batta 1 specchietto e 1 pompa di bicicletta — Fabricio D. Luigi L. 2 — Fabricio D.n Antonio uno specchio artistico — Tosatti D'Anselmo 2 quadri acquerello soggetto Veneziano — Edoardo Geruzzi II afferta 6 bottiglie liquori — Bortolan Giuseppe 1 paio scarpe americane — sorelle Fiorioli 1 ficiù — Nardi Casimiro 1 gabbia con 7 canarini — Società Protettrice degli animali volumi lettura essortiti — Giuseppe Ridoni Udine 1 cassa birra — Businell Enrico 2 bottiglie vino — Zardini Antonio 2 lumini da notte — Marchetti Antonio Conegliano 25 bottiglie liquori assortiti — Bazzana Valentino 2 fiaschi vino — famiglia De Michieli 1 quadro con cornice e 6 bottiglie vino — Pietro Croatto Rausedo 2 bottiglie slivovich — D.n Giacomo Tracanelli 2 volumi vangelo — Zannier Luigi 2 paia dalmine e 2 rastrelli — Ruggero Ferdinando Bologna 1 splendido orologio artistico — Gregoris Maria 2 fiaschi vino — Masotti Antonio L. 5 — Coscutti Natale 1 bottiglia ferro china — Lovadina Tomaso cordoli per scurie — Moschini Luigi 3 bottiglie liquori — Leschiutta Secco Maria L. 5 — Scalon Nicolò 1 morso da cavallo — Fantuzzi Carlo 1 vasoio e 1 bottiglia vetro da notte — Zuglia D.n Antonio 2 fiaschi vino — Garlatti Luigi 2 salsiere — Fabbioni sorelle 2 bottiglie vino bianco — Toffanetti Domenico 1 stampo per dolci — Dell'Anna Maria 8 bottiglie vino bianco — Marcolini Antonio 1 scattola biscottini — Scodellari Gustavo 1 alzata in maiolica — Sanvidotto Ermenegildo 1 bottiglia marsala — Stievano Pietro 2 forbici per potatura, 11 da tosatura e 1 taglia unghie cavallo in ferro. — Concina Francesco 5 fiaschi vino — Corrado Sartori L. 5 — Parroco di Prodolone 1 alzata nichel e vetro — Galvani Dania 2 bottiglie ramandolo — Gattorno cav. D. Giorgio 1 splendido valigia in pelle — Deano Fratelli L. 4.50 — Don Natale Tebon 2 candelabri — Lombardi Pietro L. 1 — Sinigaglia fratelli 1 alzata in bronzo con statuetta — Ferrucci Arnaldo 1 fiasco olio e 1 vino — Ufficiale Registro 1 bottiglia cognach — Unione Agenti 1 agnello — Melli e Finzi-Ferrara 1 penna stillografica.

Porgaria

— Polemiche lunghe, eterne..

L'articolo che figura partito da Forgaria, pubblicato da codesto giornale nel N. 214. seconda pagina, merita di essere rilevato nel suo contenuto a difesa della verità calpestata in vilipendio dell'attuale amministrazione comunale, che è meritevole del plauso d'ogni buon cittadino. L'articolista avversario afferma non essere vero che le defunte amministrazioni abbiano lasciato in retaggio un ammasso di debiti; i fatti però che sono documentati provano il contrario. A riprova basta esaminare la revisione ufficiale del consuntivo 1906, esistente in prefettura, che rilevò una deficenza in denaro ingiu-

Annegamento di un bambino

12 (*Nostro fonogramma ore 9*). Iersera, nella località Torricella, piccola frazione a circa tre K.l da qui, il bambino Gino Benvenuti di mesi 15 stava trastullandosi con altri piccoli nel cortile dell'abitazione paterna. Trovato il cancello aperto, egli uscì tutto solo sulla strada.

Passò poco tempo che i suoi famigliari, non vedendolo, lo chiamarono, lo cercarono.. Pur troppo, le ricerche condussero alla scoperta del povero bimbo, caduto in un fossato laterale alla strada e annegato!... Quella casa risuonante poco prima di grida festose, ben presto non ebbe che gemiti e pianti.

Non appena la notizia fu qui portata, si portò sul luogo l'egregio nostro pretore per le constatazioni di legge.

stificata di L. 8000. E' un sogno che le passate amministrazioni non abbiano lasciato debiti; il sig. Vittorio De Nardo, consigliere ed assessore per circa un ventennio, dovrebbe fornire, al caso, le relative prove.

Militano a favore dell'amministrazione in carica i fatti seguenti: in linea di lavori pubblici sostenne ingenti spese per l'erezione del muraglione stato atterrato dalla piena del l'Arzino; per un ponte provvisorio in legno; per riatti al vecchio ponte. Quanto alla scuola di Flagogna, le dissensioni dei frazionisti furono l'unica causa che impedì la costruzione. E qui conviene considerare che l'infelice idea dell'ex sindaco Pascuttini di atterrare una branca della canonica parrocchiale, la quale servì ottimamente per i parroci del passato e poteva servire ai loro successori per secoli, fu un fomite di disordini in paese. Si noti che la parte della canonica da lui fatta demolire ha un valore non inferiore a L. 6000; che l'area dell'orto annesso da lui voluto occupare ha un valore di L. 4000. Gli riuscì, all'insaputa dei parrochiani di atterrare l'ala; ma questi accortisi fecero una solenne e pacifica dimostrazione, così che l'autorità superiore fece sospendere l'opera vandalica. Il fatto della demolizione portò la conseguenza che il parroco abbisognasse interinalmente di due camere, che il sindaco Pascuttini gli provvide a pigione per L. 500 annue; quindi di L. 2500 in anni cinque. I nuovi lavori da farsi per la canonica, a parere di capomastri del comune, ascenderebbero a L. 20000. Ognuno può fare il riassunto dei passivi a cui condusse la cecità dell'ex sindaco!

Sostiene l'articolista avversario che il progetto della strada di S Rocco non è ancora stato approvato, ma dice il falso; il progetto è stato approvato dall'uff icio del Genio provinciale e dalla Giunta prov. amm.; e ciò è bastante.

Esso artciolista fa il panegirico del signor Vittorio De Nardo. Noi osserviamo che il De Nardo, membro onnipotente della giunta comunale per circa 20 anni, votò sempre contro la strada e contro la scuola obbligatoria di S. Rocco. Del resto, nessuno ignora il legame tra lui e l'articolista. Nella chiusa delle sue invettive, questi sogna disordini tra le borgate Sach e Grap ed invita il Prefetto a prevenirli. Stia pur tranquillo; se insorgessero questioni, queste si appianerebbero nelle vie legali.

Siccome la materia in esame è alquanto complessa l'esame si rende sattuario. Se il parroco crede di avere acquisiti diritti ad una nuova canonica, li faccia pure valere; noi opiniamo che, trattandosi di espropriazioni forzate, il solo Ministero dei lavori pubblici sia competente a decidere se vi sia il caso di pubblica utilità e riconusciutolo far procedere all'espropriazione e alla stima dell'ente che ne forma oggetto e al conseguente pagamento a chi di ragione. Qui non si tratta di questioni di parole, ma di fatti, e siamo sempre disposti ad illustrarli.

Pagagna

— La medaglia d'oro del signor Prandini.

Nel «Giornale della Esposizione di Portovigodarzere» (Padova) trovo confermato l'annunzio da voi pubblicato, che il Dir. della nostra Latteria signor Vilberto Prandini fu a quella mostra premiato con medaglia d'oro per formaggi e progetti di latteria da esso ivi esposti.

Questa è la sedicesima onorificenza che l'egregio amico ha conseguita; ed invero è degna di lode la sua attività e la brama di sempre progredire nell'arte sua; ciò che oltre a procurargli una legittima soddisfazione morale, torna eziandio di notevole vantaggio alla nostra latteria ed alle altre del Friuli.

Con lui vivamente ci congratuliamo.

Arta

— A chiusura d'una polemica.

Giacchè anche la «Patria» ha riportato, riassumendola, una risposta di Isidoro Furlani al mio lagno di vedermi ben due volte attaccato in suo articolo riguardante il Monumento Nazionale di San Pietro, credo opportuno far noto che mandai al dott. Furlani una lettera che spero veder pubblicata nel suo Giornale di oggi (11 agosto), colla quale in riguardo all'affare del nolo prendo atto della dichiarazione di esso Furlani e spiego come per un semplice equivoco, essendo stata ingannata la mia buona fede, il nolo dell'andata fu riscosso due volte.

* * *

In quanto poi alla questione (poichè proprio si è voluto elevare la cosa all'altezza di una... *questione*) della cappella mortuaria eretta vicino alla Chiesa di San Pietro, ripeto che si volle con essa costruire non un cospicuo capolavoro d'arte, che rivaleggiasse coll'arte antica e gloriosa della Chiesa, ma una cosa più modesta: un semplice edificio decoroso. Certo che un progetto più meschino avrebbe sollevato critiche d'altro genere. Ma... è ormai un fatto che le case dei morti, come quelle dei vivi non si possono sottrarre alla critica più o meno giusta.

Il sig. Furlani si lamenta che non si sia chiesto il permesso del Ministero.

E chi se ne intende di queste cose? La R. Prefettura fu a suo tempo resa partecipe della questione; e la R.a Prefettura, che mandò l'Ingegnere Provinciale ed il Medico Provinciale, poteva mandare sul luogo quel qualunque altro funzionario che la Legge richiede.

Proprio adesso, a fatto compiuto, vengono a dire che occorreva il nulla osta del Ministero. Ma non è a me che dovete rivolgere le vostre proteste, io credo.

Secondo me l'origine della... questione sta nel fatto che solo adesso si ricordano che la Chiesa di San Pietro è Monumento nazionale...

Luigi Grassi.

Sacile

— Fiori d'arancio.

Con vero piacere apprendiamo che oggi, a Orbassano il signor prof. dott. Annibale Pagnone, direttore di questa R. Scuola Normale ha giurato fede di sposo alla signorina Giulia Garzena.

All'egregio e simpatico professore e alla sua eletta consorte, i nostri più fervidi auguri.

Polcenigo

— Le elezioni generali.

Domenica nel nostro Comune seguirono le elezioni generali.

Nella Frazione di S. Giovanni, contro un gruppo di esaltati, trionfò il partito dell'ordine.

A Polcenigo, nel capoluogo, la lotta s'impegnava tra il Conte ed il sig. Lorenzo Zaro, il quale rimase soccombente. I democratici di Coltura si affermarono sul ben conosciuto nome del signor Antonio Patrizio, che fu poi sonoramente trombato. Per i popolari entrò in minoranza il loro tribuno Generiello.

I cosmoniani usarono la loro solita lealtà: dopo d'aver fatto pagar caro il loro appoggio, nelle ultime elezioni parziali, al Giuseppe Bravin, questa volta lo abbandonarono a se stesso; ed il pover' uomo non riuscì a raccogliere sul suo nome che la meschinità di dieci voti.

Il fatto più saliente, è quello di Michele Mareandella; il quale diede dapprima la sua adesione al partito dell'ordine, poi, all'ultima ora, defezionò. Si dice che i popolari per attirarlo a sè, gli mostrarono schede che portavano il suo nome. Come era da prevedersi, il Marcandello subì una solenne trombatura; e così si ebbe il danno e le beffe.

Ora, si dice, che il Generiello tribuno come sopra nonchè studente in legge, abbia in animo di contestare l'elezione di certo Bravin Giovanni; ma noi, dal canto nostro, lo consigliamo a mettere il cuore in pace e a dedicare fatiche e tempo a suo miglior profitto.

Artegna

— Una protesta.

11. Il Comitato del Convegno Ciclistico di Artegna, letto l'ironico e menzognero articolo del «Crociato» in data 11 corr.; dichiara di non voler rispondere in avvenire, su detto argomento a nessun articolo di qualsiasi giornale, poichè esso desidera la vera pace e la concordia pel progresso e la civiltà del suo Paese.

Biasima grandemente il malvagio linguaggio dell'articolista degno d'una vipera spargente veleno in una popolazione buona, morale e troppo paziente. *Il Comitato.*

Platischis

— Fiducia mal posta.

L'altro ieri Luigi Sturna, rimettendosi il panciotto che aveva appicato ad un albero mentre lavorava all'aperto, s'accorse che gli erano stati involati effetti per L. 830.

Precenicco

— Una cagna da caccia

mantello color cannella a macchie biancastre, pelo bollato, fu ricoverata da persona del nostro paese. Sembra che la smarrita abbia slattato piccoli da poco tempo. Avviso al proprietario.

Cividale.

— Contravenzioni.

Domenica furono elevate contravvenzioni a molti fornai della città per infrazione alle leggi sul riposo festivo.

Fu messo, poi, in contravvenzione certo Del Fabbro Silvio d'anni 26 da Povoleto per essere stato sorpreso a questuare. Il denaro elemosinato gli fu sequestrato.

— Ladro sorpreso in flagrante

Mercoledì sera il pregiudicato Quargnassi Enrico, avendo notato che la custode del Macello, Scarbolo Lucia, s'era allontanata da casa con la figlia Luigia, s'introdusse nell'abitazione delle due donne col proposito di rubare. Le Scarbolo, ritornate a casa trovarono la porta aperta; insospetti e, salirono cautamente al secondo piano e sorpresero il Quarnassi mentre stava rovistando i mobili della loro camera.

Al ladro fu facile la fuga e le ricerche fatte dai carabinieri riuscirono, per ora infruttuose.

— Altro disertore austriaco

Ieri una stradino incontrò sulla via che conduce a Galiano il disertore austriaco Bercaf Filippo: soldato del 47 fanteria di stanza a Gorizia. Il Berchaf fu condotto a Cividale, ove si costituì ai nostri carabinieri. Oggi sarà tradotto a Udine.

— Vita militare.

Il giorno 10 arrivò a Purgessimo la 10.a compagnia d'artiglieria che fu alloggiata a Zuiano. Oggi giungerà a Cividale, e vi pernotterà, una compagnia di bersaglieri ciclisti formata da 75 soldati e da 4 ufficiali, provenienti da Induno Olona.

Domani arriverà un'altra compagnia di bersaglieri ciclisti, provenienti da Tai di Cadore, formata da 74 soldati un sott'ufficiale e tre ufficiali.

Pordenone

Mancato omicidio

11. — Avvenne oggi un fatto quasi nuovo per la nostra città! Un uomo che spara contro un'altro un colpo di pistola, poi si rintana in casa!

Ma narriamo:

Circa al mezzogiorno il falegname Umberto Benvenuti di Carlo d'anni 29 ammogliato con figli, occupato nella fabbrica carrozze Catelan recavasi a casa sua in borgo Colonna e mentre stava per entrare dalla porta del cortile si vide sparare un colpo di pistola dal vicino e padron di casa Giacomo Brunetta di Giuseppe d'anni 36 che stava sull'uscio del proprio cortile distante circa due metri. Il Benvenuti potè scansare il colpo abbassando la testa, contro la quale il colpo stesso era diretto.

Riavutosi dall'impressione corse ad avvertire i R. R. Carabinieri i quali accorsi in persona del Maresciallo sig. Benedetti e d'un milite trassero in arresto il Brunetta e lo accompagnarono in Caserma. Il Brunetta non seppe giustificarsi ma ingenuamente confessò che dopo sparato il colpo di cui era munita l'arma, temendo una vendetta da parte del Benvenuti caricò l'arma di cinque colpi e se ne stava in agguatto quando sopravvennero i carabinieri che lo arrestarono sequestrando l'arma che è di corta misura e quindi ritenuta proibita perchè micidiale.

Dopo l'interrogatorio il Brunetta fu passato al Castello.

Il movente? Tratterebbesi di questioni intime e molte sono le voci in paese.

Sotto il treno

Un casellante, è precisamete certo Giuseppe Bisson d'anni 42 da Treviso addetto al casello N. 82 sito presso il ponte sul Meduna stava stasera verso le 18 togliendo l'erba dal binario.

Su questo sopraggiungeva il Raccoglitore N. 6130 diretto a Udine, ed abbenchè la moglie del Bisson che era di servizio colla bandiera in mano gridasse al marito di ritirarsi, questi non se ne accorse, e colpito dal treno fu slanciato giù dalla scarpata. Raccolto cadavere, gli fu riscontrata una grave ferita alla testa e l'asportazione della gamba destra.

Mentre scriviamo le autorità si portano sul posto per le constatazioni di legge.

Il disgraziato oltre alla moglie lascia 4 figli, due maschi e due femmine.

Si tratterebbe di suicidio?

12. (*Nostro fonogramma ore 7*). — Voci che ho udito stamane farebbero credere che il Bisson possa volontariamente essersi gettato sotto il treno. Mi manca per il momento di ricercare se tali voci abbiano un fondo di verità; ma questo mi fu assicurato, che le indagini sono rivolte anche in senso di stabilire se mai si trattasse piuttosto di suicidio che di morte accidentale.

Un altro sotto il treno!

12. (*Nostro fonogramma ore 10*). — Questa mattina, il treno che parte da Udine alle 4, investiva un povero vecchio presso il casello 82, che sta dalla parte del ponte sul Meduna opposto a quello ove sorge il casello affidato al cantoniere Bisson che trovò iersera la morte sotto l'accelerato. L'investito d'oggi è certo Giovanni Naccari d'anni 74 pensionato ferroviario e padre del cantoniere al numero 82. Il povero vecchio, sordo, camminava lungo il binario forse per recarsi a soddisfare un bisogno; e non udì l'avanzare del treno. Egli rimase orrendamente sfracellato!... Dalla cintola in giù il suo povero corpo è tutto in pezzi, maciullato: una vista che fa orrore...

Chi è il Micheluz arrestato per minaccie di omicidio.

Il nostro corrispondente c'informava, sabato, di un fatto assai grave.

Nella sera precedente, la guardia municipale Raimondo Spago, girando nella frazione di Rorai, s'imbattè in certo Lodovico Micheluz armato di rivoltella, il quale gridava di dover ammazzare il direttore del Cotonificio veneziano signor Oscar Steinmann e l'assistente Carretta; e poichè la guardia cercava di calmarlo, finì col mettersi in lotta con la medesima, atterrandola, puntandole contro l'arma... sì ch'ella dovette raccomandarsi per la vita. Il Micheluz fu arrestato soltato ierl'altro. Egli era operaio alla ferriera e abitava nel nostro Comune, casali del Cormor Alto.

* * *

Data la gravità del fatto, ci siamo recati presso la di lui famiglia.

I Micheluz abitano proprio nei casali del Cormor Alto, di quà del torrente, verso Udine, in una casetta da essi affittata circa otto mesi addietro. E' una povera e laboriosa famiglia composta dai genitori Caterina e Mattia ancora vegeti e robusti, e da dieci figlioli, il più vecchio dei quali è il Lodovico di 23 anni. Provenienti da Rorai di Pordenone, si stabilirono a Udine forse con la speranza di lavoro meglio rimmunerato.

Il Lodovico si impiegò col padre e con le sorelle al cotonificio Barbieri; ma dopo un mese e mezzo, non parendogli troppo adeguato il salario che percepiva, si licenziò da quel posto e assieme al fratello diciannovenne Vincenzo, passò alle ferriere quale fuochista. Lunedì primo d'agosto restò a casa, per una scottatura riportata lavorando, ed ebbe dalla direzione congedo per otto giorni. Venerdì passato accusò alla madre un forte dolore di capo:

— Sento come un cerchio di ferro — disse — che mi stringe le tempia...

Mentre la povera donna si recava un momento fuori, il figlio spariva, e con esso sparivano pure 30 lire, che la madre teneva per pagare l'affitto.

Sue notizie ella non ebbe che ieri; ma quali notizie!...

* * *

— Il Lodovico — ci disse l'addolorata madre — è irascibile; fu sotto le armi, e precisamente bersagliere a Brescia; ma dopo sette mesi, per aver rispasto ai superiori, in istato forse di ubbriachezza fu trasferito alle carceri militari e da queste al Manicomio. Dopo circa una ventina di giorni d'osservazione, fu rimandato a casa dispensato dal servizio. Probabilmente i medici avevano riconosciuto in lui caratteri di epilessia. Di lui tutti dicono bene.

— Un biel moro, ben fatt, fuart... bon po' come il bon pan — mi disse una formosa ragazza, cui feci domanda se lo conosceva.

Dal campo d'aviazione di Pordenone

Cagno vola per 50 Kilometri.

10. (*Ricevuta soltanto dopo il mezzogiorno di ieri*). Stamane grande entusiasmo in tutti per gli splendidi riuscitissimi voli fatti da Umberto Cagno, il valoroso automobilista.

Era in noi tutti una grande giustificata aspettativa, ma non ci saremmo mai più immaginati tanto.

E passo brevemente alla narrazione dei fatti.

Alle 4.30 del mattino, approfittando del tempo calmissimo, fu fatto uscire dalla rimessa il biplano Farman, presenti i signori Cavicchioni e Mocafico.

Alle 5 precise, impresso il moto all'elica e dato dal Cagno il sacramentale «lasciate tutto!», il biplano cominciò a scivolare sul prato.

Dopo una breve corsa, il Cagno, manovrati i timoni di profondità, cominciò a volare, elevandosi a una ventina di metri circa; e tale altezza egli mantenne per tutto il tempo che durò il volo.

In tal modo egli fece dapprima due giri, alternando superbamente. Poscia risalì, e fece altri cinque giri del campo, della lunghezza ciascuno di quattro chilometri.

Al suo arrivo a terra, una frenetica ovazione lo accolse. La poca gente che erasi radunata sul prato stante l'ora mattutina, applaudiva entusiasticamente, mentre il d.r Cavicchioni, direttore della scuola e gli altri allievi, frattanto arrivati, gli si fecero d'intorno stringendogli con effusione la mano.

E l'ottimo Cagno ringraziava tutti colla abituale sua cortesia; egli così modesto, quasi scansava gli elogi che da ogni parte gli si facevano.

Saputa in paese la notizia dei voli di Cagno, al suo ritorno in città fu vivamente complimentato dai membri del comitato Pordenonese di Aviazione ing. Querini, co. Cattaneo, cav. Etro.

All'Albergo delle Quattro Corone, quartiere generale — direi così — degli aviatori, al Cagno fu offerto uno sciampagna fra i brindisi più beneauguranti.

Fra alcuni giorni Cagno, in presenza dei Regi Commissari, darà l'esperimento onde conseguire il brevetto di pilota. Rimarrà poscia il maestro della scuola dalla quale ogni tanto si allontanerà per andare a mietere sicuri allori nei prossimi circuiti di aviazione.

Il telegramma del Re.

Vi mando il telegramma di S. M. il Re in risposta all'invito mandatogli dalla scuola di intervenire all'inaugurazione.

«S. M. il Re ha assai gradito l'espessione di devoto omaggio che, inaugurandosi cotesta scuola, è stato inviato in nome della scuola stessa, alla quale la M. S. augura lieto avvenire.

f.o *Generale Brusati.*

Cagno farà costruire una villa.

Dal *Secolo*, rileviamo questo colloquio avuto dal suo corrispondente col valoroso Cagno, dopo il ritorno dagli splendidi voli di ierl'altro:

— Vi ha procurato maggiori emozioni l'automobilismo o l'aviazione?

— L'aviazione, senza dubbio, alla quale ora intendo dedicare tutto me stesso. L'automobilismo era ormai diventato per me troppo monotono... Si figuri — continuava sorridendo quell'ex re del volante — che io aveva una automobile e ho venduto anche quella!

— E ora, ella diventerà dunque il maestro dei Farman, e si stabilirà a Pordenone?

— Certamente, anzi, penso di farmi costruire una villetta nella quale verrò ad abitare insieme con la mia famiglia.

Un accidente di volo.

11. — (*Nostro fonogramma ore 7.*) — Questa sera, mentre l'ing. Cei volava da solo sul biplano Farman, e si era spinto anche fuori del campo, per un improvviso abbassamento dell'apparecchio che non saprei dirvi a che cosa dovuto, un'ala del medesimo andò a battere contro un palo. Il biplano atterrò bruscamente, riportando qualche avaria. L'ing. Cei rimase incolume. Per tre, quattro giorni, mi si dice, finchè non siano riparati i danni della caduta, i voli dovranno restar sospesi.

(*Stamattina, per telefono, ci fu annunciata una lettera con tutti i particolari fu questo lieve incidente: lettera che su impostata prima delle 11 di iernotte. Ma al momento in cui scriviamo — cioè dopo ventiquattro ore — ancora nulla ricevemmo. Sarebbe quindi la seconda giornata di un inspiegabile ritardo postale. Raccomandiamo la cosa al nuovo direttore delle Poste.*)

Ecco la lettera. Porta il timbro delle ore 8 di stamane da Pordenone:

Grave caduta dell'ing. Cei.

11. — Questa mane, alle 4.30, la maggior parte degli allievi di questa scuola d'aviazione trovavansi già riuniti al campo, col naso all'aria, scrutando l'orizzonte coperto da dense nubi.

Fino allora aveva piovuto; ma la speranza non abbandona mai questi baldi e fieri giovani.

Si vive così, al minuto, aspettando il momento nel quale l'aria si calmi, e permetta ai piloti non ancora esperti di cimentarsi nell'infido elemento.

Con lo studio, con l'osservazione continua del fluido nel quale l'apparecchio deve muoversi, gli allievi piloti vengono ad acquistare dell'aria quella speciale conoscenza e quella pratica, direi quasi, che il marinaio ha del mare.

E così Cagno, il trionfatore di ieri, ci ha fatto quest'oggi assistere a mirabili voli eseguiti con sicurezza e regolarità. Dapprima egli ha compiuto da solo circa 4 km., poscia ha fatto altri cinque voli portando successivamente gli allievi piloti Tenenti de Rada, Lampugnani e Marro, ed i signori Rossi e Cobianchi, facendo complessivamente km. 25 all'altezza media di circa 20 metri.

I presenti si sono vivamente congratulati con lui, ed è in tutti un segreto ed intimo convincimento che il Cagno debba fra non molto far ben degna figura fra i più superbi dominatori dell'aria.

E' salito poscia al comando della leva sul biplano Farman l'ingegnere Cei ed ha fatto uno splendido giro del campo all'altezza di circa 10 metri, eseguendo poscia un magnifico atterramento.

Frattanto si era levato un leggero vento che metteva in serio pericolo le esperienze di volo.

Fu appunto una folata di vento che colpì il biplano montato dal Cei quando l'apparecchio era già a terra.

Il biplano si sollevò alquanto, e l'aviatore vistosi in pericolo perchè stava per andare ad investire alcuni alberi siti al confine del campo, sollevò ancora l'apparecchio manovrando con rara maestria ed abilità.

Fu così che il biplano in meno che io dico superò l'altezza di metri 50 uscendo dai limiti del campo.

Gli allievi osservavano quanto avveniva, ed in tutti era un'ansia atroce per la sorte dell'avviatore.

Questi, sempre ad un'altezza che in alcuni punti raggiunse i cinquanta metri, passa sopra le rimesse; poscia attraversa la strada alcune case e si allontana rapidamente dalla vista, scomparendo dietro alcuni gruppi di alberi.

Molti si slanciarono all'inseguimento dell'apparecchio coi mezzi disponibili; biciclette, motociclette, automobili, ma appena oltrepassato di poco un campo che fiancheggia la via che da Pordenone conduce al campo d'aviazione, ecco che viene incontro l'Ing. Cei, il quale con la sua solita calma assicura che nulla di grave è accaduto.

Egli è incolume; ha atterrato un po' bruscamente in un campo di granoturco, in prossimità della casa colonica di Santa Rosso, a 500 metri dalla strada. Il vento gli ha impedito di ritornare al campo.

Dopo pochi minuti siamo al luogo dove giace l'apparecchio.

Il freno d'atterramento è in buona parte rotto, l'elica è saltata via in minutissimi pezzi; molti montanti si sono spezzati, la tela in qualche punto è lacerata; il motore ha subito leggere avarie.

Ma è nulla. Fra due giorni al più, tutto sarà riparato e si ricomincierà a volare, così ci assicura l'ingegnere Jacchia direttore tecnico della scuola.

— In aviazione non bisogna mai scoraggiarsi — continua egli; — questi sono piccoli incidenti che a Mourmelon avvengono si può dire ogni giorno, ed ormai il buon pubblico francese non vi bada neppure...

Ma da noi è cosa nuova — e bisognerà purtroppo abituarsi se si vorrà far dell'aviazione.

Il biplano è stato smontato e trasportato pezzo per pezzo nella rimessa, dove sono fatte le prime riparazioni, che saranno compiute con celerità, essendo la scuola abbondantemente fornita di pezzi di ricambio.

* * *

Intanto, continuano ad essere impartite le lezioni agli allievi della Sezione Bleriot, e speriamo presto di vederli rullare nel campo — preparazione questa necessaria onde imparare a mantenere l'equilibrio dell'apparecchio in volo.

Palmanova

— Soldati che tornano.

Stasera faranno ritorno a Palmanova due altre compagnie di fanteria e la quarta giungerà sabato. Anche i squadroni del Saluzzo rientreranno per il giorno 20.

Cronaca Cittadina

Davanti a Dio,

il nuovo romanzo che ci siamo procurati per i lettori della «Patria», incatenerà la loro attenzione fin da principio e terrà sempre accesa la loro curiosità. Noi lo leggemmo col più vivo interesse. La fulgida favilla dell'immaginazione, che nel nostro Manetty è inesauribile e potente, ha creato tipi e figure che si scolpiscono fin dalle prime nella memoria, e noi seguiamo commossi le loro vicende sensazionali, spesso avvolte in un mistero che le rende ancora più interessanti.

Un abate — maschia figura di sacerdote — si trova implicato in una delle più fosche tragedie giudiziarie; e intorno a lui si muove tutta una folla di personaggi che l'Autore ha tratteggiato con mano maestra.

L'azione s'inizia con la ricerca degli indizi di un delitto infame e raccapricciante, dal quale il Manetty prende le mosse per disviluppare l'intreccio complicato del romanzo, destinato sicuramente ad un successo piramidale.

Ne incominciieremo la pubblicazione **lunedì prossimo.**

— La Cronaca

continua in quarta pagina.

— La Commissione agricola Bulgara in Friuli.

Anche ieri la Commis. gover. della Bulgaria fece una visita a parecchie Istituzioni agricole della riva destra del Tagliamento. Furono visitati il Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago e la locale Sezione della Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura, la Cassa Rurale di S. Giorgio della Richinvelda colla Società di allevatori, e nel pomeriggio, la Sezione di Casarsa del Consorzio Antifillosserico Friulano.

Ovunque la Commissione Bulgara, sempre accompagnata da incaricati dell'Associazione Agraria Friulana, presso cui prese sede, fu oggetto di accoglienze cordialissime: a Spilimbergo erano ad attenderla le Presidenze delle singole Istituzioni e i rappresentanti del Comune; le fu offerto un pranzo, in cui furono scambiati gli auguri migliori per il progresso agrario del Friuli e della Bulgaria.

La Commissione visitò poi, a S. Giorgio della Richinvelda, anche l'Amministrazione Pecile ove fu accolta con distinta signorilità e ove conta ritornare per porgere a viva voce al Presidente degli agricoltori friulani la sua gratitudine per le fraterne accoglienze ricevute dovunque.

La Commissione Bulgara visiterà anche la bassa, la zona collinare e la Carnia.

— Pel censimento del bestiame

Stamane, in prefettura, presieduta dal consigliere delegato, cav. Nicolotti, si radunò la commisione pel censimento del bestiame in Friuli, composta dei signori comm. Pecile, deputato Coren, veterinario provinciale dott. Ristori, veterinari Dalan e Selan, e prof. Bertbod.

Stabilì di riprendere il lavoro ideato dal compianto dott. Romano, di fare una specie d'inventario per riconoscere ciò che già s'è compiuto pel censimento, riserbandosi di completare il lavoro quando se ne saranno constatate le lacune.

— Federazione dazieri

Presieduta dal presidente signor Battistella, fu iersera tenuta l'assemblea della sezione impiegati con largo intervento di soci.

Fu approvata ad unanimità con plauso al Comitato direttivo, la relazione morale e finanziaria del primo semestre, chiara, dimostrativa del molto lavoro compiuto.

Il segretario diede quindi lettura dei desiderati proposti dal Comitato e da presentarsi alla Giunta municipale. Dopo discussione molto animata, furono approvate in ogni loro concetto le proposte della Presidenza.

A questa fu poi dato incarico di esprimere il compiacimento del personale per la riconferma all'assessorato del dazio dell'assessore signor Giuseppe Conti.

— La Società dei Reduci,

nella ricorrenza del centenario dalla nascita di Camillo Cavour, volle ricordarlo nel modo migliore: cioè beneficando reduci e veterani in bisogno, ai quali, soci e non soci, distribuì sussidi.

— La carrozza di tutti.

Domani sarà posta di nuovo in servizio la vettura del tram N. 6, la prima che esce dalla rimessa di Porta Gemona, dopo un paziente lavoro di ripristino, sia riguardo ad alcune opportune modifiche di carrozzeria come, e specialmente, per la nuova verniciatura che fa apparire nuovissime le vetture stesse. Tale lavoro verrà fatto di mano in mano, a seconda le esigenze del servizio, per tutte le vetture; ed è da apprezzarsi la diligenza e la competenza del capodeposito sig. Edoardo Zampis, cui venne affidato questo riadattamento, coadiuvato dagli operai Giovanni Zugolo e Modesti. La buona conservazione poi delle vetture è affidata in gran parte alla buona educazione dei passeggieri, di certi passeggieri specialmente che spesso si divertono a raschiare lo smalto col temperino, o a sfregiare la colorazione con striscioni di lapis copiativo...

— Onorificenza ad un concittadino.

Con recente decreto reale, l'egregio dott. Spartaco Muratti, figlio dell'ottimo sig. Giusto, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia, e ciò per per le benemerenze acquistate da lui come direttore da parecchi anni della Beneficenza italiana. Col più vivo compiacimento apprendemmo la notizia, e per l'onorificenza in sè e per il motivo onde fu provocata.

— Una gita a Capodistria.

Per domenica 4 settembre la Società di mutuo soccorso fra gli agenti di commercio, industria e possidenza, ha indetto per i propri soci una gita con meta a Capodistria, con il seguente programma: Ore 5.46, partenza da Udine; 8.45, arrivo a Trieste (colazione); 10, gita in mare, partenza per Capodistria; 10.30, arrivo a Capodistria, visita all'Esposizione; 12.30, partenza da Capodistria; 13, arrivo a Trieste (pranzo); 15.30, partenza per Opcina; 16, arrivo a Opsina; 16.30, partenza da Opcina; 17, arrivo a Trieste, visita della città; 18.30, (cena); 20, partenza da Trieste; 22.58, arrivo a Udine. La quota è di L. 20.

— Facilitazioni ferroviarie.

In occasione delle feste religiose e civili che seguiranno lunedì prossimo 15 corr. in Udine, la Società Veneta d'accordo coll'I. R. Direzione delle Ferrovie-Trieste concede speciali biglietti, con riduzione, di andata e ritorno per Udine dalle stazioni di Cividale-Portogruaro-Monfalcone e Cervignano.

Saranno inoltre attuati treni speciali di andata da Monfalcone ore 4.33 con arrivo a Udine alle 6.43; da Portogruaro alle 6.20 con arrivo alle 8.30; di ritorno per Portogruaro e Monfalcone, partenza da Udine ore 19.27, arrivo a S. Giorgio di Nogaro ore 20.27; arrivo a Monfalcone ore 21.58; arrivo a Portogruaro ore 22.10.

— Per i Reduci,

ad onorare la memoria di Sior Tita Tellini, Giuseppe Radina offre col nostro mezzo lire 5.

Trovatella ritirata dall'Ospizio

Il 4 corr., d'ordine della Deputazione provinciale venne rinternata nell'Ospizio Esposti la giovanetta Pia Moressi d'anni 15 e tre mesi. All'età di 2 anni ella era stata affidata alle cure dei coniugi Botti, esercenti la «Fiaschetteria Piemontese» in via Manin.

I genitori adottivi posero un amore nell'educare la piccina che se fosse stata loro non avrebbero saputo meglio. Dai 3 anni ai 6, la collocarono in iscuola privata, dopo, fino ai 13, la fecero frequentare le scuole pubbliche. La ragazza dimostravasi intelligente assai, tanto che i coniugi Botti le fecero apprendere anche un po' di tedesco.

Essi desideravano farle continuare gli studi, ma i mezzi mancavano.

Si rivolsero perciò alla Deputazione perchè pensasse alle tasse e ai libri. La Pia non potè ottenere il sussidio, perchè non aveva riportato la votazione voluta dal regolamento. In quell'occasione, anzi, per essere un po' debole fu ricoverata all'Ospizio per tre mesi. Ne uscì l'anno scorso, ai 4 di settembre. Fu collocata allora a imparare la modista presso la signora Felicina Venerus. D'indole un po' vivace, senza che però avesse mai dato motivo a censure, fu ora di nuovo internata all'Ospizio. I tenutari, coi quali parlammo, ne sono addoloratissimi non sapendosi assolutamente dare ragione del provvedimento che li colpisce nell'affetto di genitori adottivi; e sperano che la misura abbia carattere di provvisorietà e che, riconosciuta l'indole buona della ragazza, ella sia oro ridonata.

— Pioggia di petrolio e di fuoco

Riceviamo:

Richiamandomi ad un giustissimo reclamo congenere che il «Corriere della Sera» di ierl'altro pubblicava firmato da una ditta di Milano; mi prendo licenza di esporre anch'io e ancora una volta gli incovenienti che ci serba il sotto passaggio alla Ferrovia, fuori porta Cussignacco.

Quantunque il Municipio abbia gentilmente cominciato a fare abbastanza per gli abitatori oltre detto Cavalcavia, rimane ancora il guaio impoetante dell'acqua, agglomerantesi dopo una pioggia notevole, ma non eccessiva, e che rende il transito impedito del tutto, causa l'allagamento completo, a segno che i commercianti vicini si danno il turno, per fare coi propri carri il servizio di trasbordo delle persone, anche estranee al loro commercio! - Secondo incoveniente abbastanza grave, è la pioggia eterogene che scende dal ponte stesso ai passanti, pioggia di olio, petrolio, acqua, fuoco e via via.

Vogliamo sperare che la nostra voce venga ben ascoltata dai Signori preposti, e ringraziando anche a nome di miei vicinanti se si vorrà ottemperare acchè siano tolti i due malanni suddescritti.

Ringraziando, saluto cordialmente

Giuseppe Ridomi

— I danni

dell'incendio sviluppatosi l'altra notte in via Savorgnana N. 1 nel locale affitato alla modista Elisa Cozzi furono denunciati in L. 12 mila e non in 5 mila come fu stampato.

Interessantissimo per le Signore

La Ditta Ida Pasquotti Fabris, desiderando fornire il nuovo negozio di Via Savorgnana (che si inaugurerà fra breve) di merce freschissima.

LIQUIDERÀ

tutte le merci esistenti a prezzi ridotissimi.

— E' stata una disgrazia.

Ieri alle 16 il giudice istruttore dott. Luzzatti accompagnato dal cancelliere sig. Locatelli si recò in ospedale ad interrogare il giovinetto Giovanni Caracai ferito l'altra sera dal suo amico e compagno di lavoro Viventi. Il ragazzo che si trova sempre in grave stato, disse che fu una pura disgrazia, scherzavano, egli e il Viventi sono sempre stati ottimi amici.

Il Viventi è stato passato alle carceri.

— Ferite accidentali

Umberto Talotti d'anni 44, operaio alle ferriera, ha riportato una ferita lacero, e la recisione tendine d'Achille.

Il dott. Marzuttini lo giudicò guaribile in pochi giorni.

— Arresti

Furono arrestati stanotte per ubbriachezza certi Francesco Chiaplis di Santo d'anni 41 e Antonio Vecchiatti d'anni 21 per oltraggio e ubbriachezza. La guardia daziaria Guerino Milocco lo arrestò presso la passerella di via Dante alle 2.45.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Nuovo programma eccezionale per questa sera.

1. *La ballata della strega.* Tratta dal poema di F. Schiller.
2. *Umile amore.* Drammatica di assoluta novità.
3. *Il delitto di Cretinetti.* Comicissima proiezione finale.

Fuori programma *Un idillio moderno a Venezia,* splendida proiezione dal vero.

Fontanafredda

— I ladri.. di passaggio

L'altra notte ignoti, introdottisi in un cortile, penetrarono nelle abitazioni cortigne di Alberto Bortolussi, Italico Trevisan, Francesco Diana, Carlo Orgali rubando rispettivamente una bicicletta da L. 200, L. 30, L. 5, e L. 40. E buon viaggio... magari senza ritorno!

Principsgh Luigi gerente responsabile

Oggi alle ore dodici munito di tutti i conforti religiosi rendeva la sua bell'anima a Dio nell'età di anni 76

Mons. PIETRO DI LENA

Protonotario Apostolico ad instar Participantium

arciprete da quarant'anni di S. Daniele.

La sorella Rosa, i nipoti don Francesco Paolitti, il Direttore Didattico Pietro Di Lena, la cognata Luigia, i congiunti tutti, uniti al Clero locale con l'animo straziato ne danno il triste annunzio, raccomandando una prece per l'anima sua.

S. Daniele 10 Agosto 1910

Il funerale ebbe luogo oggi 12 corr. alle ore 9 antimeridiane.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

NB. La presente partecipazione non potè essere pubblicata ieri, causa un disguido postale.

Comune di Ronchis

Avviso d'asta di primo incanto

Si notifica al pubblico che nel giorno **16** corrente alle ore 9, in una delle sale di questa Casa Comunale, si procederà all'incanto per **l'appalto dei lavori di costruzione del fabbricato scolastico**, per il prezzo e base d'asta di L. 28176.22.

Per maggiori schiarimenti leggere il Foglio degli annunzi legali.

Ronchis li 9 agosto 1910.

Il Sindaco Buttò — Il Segretario E. Fortunati

Questioni agrarie Camera del Lavoro

Una seduta in unione dell'ufficio Centrale e della Commissione Esecutiva.

Ierl'altro sera, alla Camera del Lavoro, si riunì l'ufficio Centrale con la Commissione Esecutiva. Ecco il resoconto della seduta, tenutasi sotto la presidenza di Enrico Dilda; dell'ufficio centrale.

Per incarico della Commissione Esecutiva, il consigliere De Marchi Pietro, espone l'opera fatta fino oggi dalla suddetta. Dice che primo pensiero fu quello di nominare un Comitato di propaganda, perchè era necessario scuotere l'apatia del proletario udinese) Riferisce la propaganda economica fatta in mezzo la classe dei muratori, portandosi nei pressi di Feletto, Paderno, Rizzi e Beivars; e dovunque si costituirono delle Leghe Edili aderenti alla Camera del Lavoro. Queste Leghe non danno ancora affidamento di una vita sicura; ma però la Commissione Esecutiva non mancherà di vigilare e di portare in mezzo a questa classe così numerosa incoraggiamenti e buoni consigli.

La Commis. ha data la sua parola e dato tutto il suo incondizionato appoggio alla fiorente Lega dei Seggiolai che in questi giorni presentò un memoriale alla Ditta Volpe, chiedendo miglioramenti, i quali si spera saranno concessi.

Il Cricchiutti riposò ad un'inchiesta inviata dall'ufficio del Lavoro governativo, e che riguardava l'applicazione delle leggi sociali, e naturalmente ha risposto dimostrando l'infrazione continua tanto in città e più specialmente in provincia per quanto riguarda la legge sul riposo festivo come per il lavoro notturno dei fornai.

Possiamo anche comunicarvi che il Cricchiutti martedì fece un giro nei negozi della città e trovò l'infrazione della legge sul riposo festivo con i cartelli alterati a ben 51 Ditte le quali comprendevano ben centoventicinque persone che avevano diritto al turno.

Il De Marchi continua domandandosi che cosa si è fatto per i falegnami, per gli spazzini ed in quali cattive condizioni morali si trovano i metallurgici. Per questi, la Commissione si ha dato premura di invitare il Segretario della Federazione Nazionale dei metallurgici per appianare ogni cosa.

In seguito poi alle continue lagnanze dei rappresentanti delle Leghe, non mancarono di interessarsi presso la Giunta Comunale per avere altri più igienici e vasti locali ma purtroppo venne comunicata la solita risposta: non ne abbiamo.

Per i gagisti romani usciti da una lotta economica disastrosa e dei quali rimasero ben 250 disoccupati, la Commissione ha inviato un sussidio ed aperta una sottoscrizione alla quale spera che tutti i lavoratori daranno il loro contributo della solidarietà.

In una seduta, dopo ampia discussione, la Commissione Esecutiva votava all'unanimità che ogni questione politica fosse discussa prima con i membri dell'ufficio centrale che sono i rappresentanti autentici delle Leghe.

Da infine altri schiarimenti di poca importanza e termina dicendo che tutto questo si è fatto nel breve periodo di due mesi.

Savio, certo di interpretare il pensiero dell'ufficio Centrale applaude all'opera compiuta dalla Commissione Esecutiva e dice anche che fece benissimo a deliberare che ogni questione politica fosse prima discussa con l'ufficio Centrale; continua parlando sulle infrazioni delle leggi sociali che bisogna far rispettare.

Su questo argomento prendono la parola Churlo, Paolini, De Marchi, Pascoli, Muzzolini, Poppelman ed altri.

La lunga ed anche noiosa discussione termina col nominare la Commissione di vigilanza perchè venga applicata la legge sul riposo festivo e sul lavoro notturno.

La Commissione riuscì così composta: Cricchiutti Luigi agente, Silvio Savio fornaio, Paolini Domenico tipografo.

Si passa poi al tema non meno interessante per la classe lavoratrice:

Sussidio ai disoccupati di passaggio.

Relatore Poppelmann della Commissione Esecutiva, il quale coi fatti dimostra che la Camera del Lavoro non può assolutamente continuare nei versamenti dei sussidi agli operai disoccupati di passaggio, stante le misere condizioni finanziarie in cui essa medesima versa.

Dopo lunga ed animata discussione si delibera di sospendere questi sussidi. E' stato pure qualcuno degli operai presenti che fece osservare che i signori del Comune quando vanno degli operai disoccupati di passaggio, a chiedere aiuto al Municipio tanto per lavarsi le mani gli suggerisce che vadano alla Camera del Lavoro, come se questa fosse una Congregazione di Carità.

Essendo le undici, si delibera di rimandare la nomina delle altre Commissioni camerali ad altra seduta. Ma prima ancora di sciogliersi, il segretario amministrativo Muzzolini vuole fare la sua brava relazione finanziaria, che viene ad unanimità approvata.

— Per iscrivere i friulani dei Mille soci perpetui della Dante.

Raccolte dalla «Patria»: Somma precedente L. 57 (già versate): Radina Giuseppe l. 1. — Totale L. 58.

— Per un busto al d.r Romano.

Raccolte presso l'Associazione Agraria: D'Arcano Antonio l. 1, Filotimo dott. Danieli 5.

= Esami per Conduttori di Caldaie a vapore

Il R.o Prefetto, con decreto del 6 agosto corr. ha indetto una Sessione d'esami per Conduttori di caldaie a vapore.

Gli esami avranno luogo presso la Prefettura nei giorni 18 e seguenti del mese di settembre prossimo.

Le istanze degli aspiranti, assieme ai documenti indicati nel decreto, dovranno essere in Prefettura non più tardi del 10 settembre.

Tutte le norme per gli esami e il programma, in cui gli aspiranti saranno interrogati, sono riportati nell'avviso contenente il decreto, avviso che è visibile presso tutti i Municipi della Provincia.

Cronaca dello Sport

Corse ciclistiche internazionali a Trieste.

Il giorno 21 corr. alle ore 5 ant. a Trieste sotto gli auspici della società ciclistica «Forti e Liberi Trieste» seguirà una corsa ciclistica internazionale per il Campionato Triestino 1910 per dilettanti sul tratto: Trieste-Prosecco-Monfalcone-Ronchi-Redipuglie-Fogliano-Sagrado-Gradisca-Marano-Cormons e ritorno per la medesima strada sino Prosecco per via, Opcina Strada Nuova Chiusa-Ferdinandeo.

Chilometri 115. Tempo massimo ore 5.

Premi. — Lo Premio Coppa di argento o tracolla Campionato, II.o Grande Medaglia d'oro, III.o Medaglia d'oro media, IV.o Medaglia d'oro, V.o Grande medaglia Vermeil con contorno, VI.o Medaglia Vermeil, VII.o Medaglia d'argento grande, VIII.o Medaglia d'argento.

A tutti i premi va unito il diploma d'onore e tutti gli arrivati in tempo massimo riceveranno medaglie d'argento: vi saranno inoltre premi traguardo. L'iscrizione di cor. 6 si riceve fino a tutto 20 agosto presso la Società Via Barriera Vecchia 14.

Spettacolo d'aviazione a Capodistria.

Per agevolare il trasporto di spettatori da tutte le parti della provincia, il Comitato promotore dello spettacolo d'aviazione, in unione alle varie Società di navigazione, dispose acchè partano da Grado e da Monfalcone, con coincidenza coi treni in arrivo da Udine, Gorizia e Cervignano, appositi vapori. Di più, misero a disposizione propri vapori le Società: Lloyd Austr., Austro Americana, Monfalconese, Muggesana municipalizzata, Capodistriana, Dalmatia, Istria-Trieste. Tali vapori porteranno i passeggieri per tutti e quattro gli spettacoli che avranno luogo il 14 e 15 corr. alle 10.30 e alle 17. Anche la torpediniera Capaccio intraprenderà delle corse regolari.

La Ferrovia dello Stato rinforzerà, fino al possibile, tutti i treni; e siamo certi che tutti questi mezzi di trasporto non basteranno neppure a portare a Capodistria tutti che vorranno assistere a questo grandioso spettacolo d'aviazione, che sarà il primo nella nostra regione.

Il pilota Auer appartiene all'areo Club di Parigi e Vienna, e volò a Londra, Parigi, Salisburgo, Bad Reichenhall ecc. e possiede parecchie decorazioni ed onorificenze.

Sul campo d'aviazione speciale servizio rinfreschi, vino e birra.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910